

Revisione della disciplina del Comportamento e della Valutazione nel secondo ciclo di Istruzione (Legge 150/2024)

- **IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE A CARICO DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE (DPR n° 134/2025)**
- **MODIFICHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI (DPR n° 135/2025)**

Finalità: Rafforzare la **valutazione del comportamento** come elemento formativo e di ammissione, e intervenire sull'istituto delle **sanzioni disciplinari** (revisione dello Statuto). La Riforma intende superare la logica meramente sanzionatoria per abbracciare un approccio educativo che mira alla riabilitazione dello studente attraverso percorsi di cittadinanza attiva e solidale.

Ambito di applicazione: La legge introduce modifiche al D.Lgs. 62/2017 e al D.P.R. 249/1998 (Statuto degli Studenti) e al DPR 122/09 (valutazione degli studenti).

(Documento presentato e deliberato all'unanimità nella seduta del Consiglio d'Istituto del 10 Novembre 2025)

NUOVA DISCIPLINA DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (DPR 135/2025)

La **Legge n. 150 del 1 ottobre 2024**, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 243 del 16/10/2024 in materia di “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati”, in vigore dal **31 ottobre 2024**, interviene sulla valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria e sulla **valutazione del comportamento degli studenti**, stabilendo nuove regole rispetto a quanto previsto precedentemente dal DPR 122/09 ed allo statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/98) imponendo modifiche sostanziali ai Regolamenti d’Istituto della scuola secondaria di secondo grado.

Il testo modifica il [Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62](#) in più punti. Nello specifico:

ESAME DI STATO - L’art. 13 “Ammissione dei candidati interni” comma 2 lett. d) del D. Lgs 62/2017 viene così riformulato:

“L’ammissione all’Esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato. **E’ ammesso all’Esame di Stato**, salvo quanto previsto dall’articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998 n. 249, la studentessa o lo studente in possesso dei seguenti requisiti:

- **Votazione del comportamento non inferiore ai sei decimi;**
- **Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell’esame conclusivo del secondo ciclo.**

All’art. 15 “Attribuzione del credito scolastico” del D. Lgs 62/2017 dopo il comma 2 è inserito il seguente comma 2-bis: “Il punteggio più alto nell’ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi”.

VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI SCRUTINIO INTERMEDIO E FINALE

DPR 122/2009 dopo le modifiche di cui al DPR 135/2025:

- In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce la valutazione del comportamento sulla base dell’intero anno scolastico e improntata al rafforzamento del rispetto delle regole e tenendo conto, in particolare modo, della eventuale commissione di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti (Art.7,co1 bis);
- I percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, di cui all’art. 1, co 784-787, della l.30/12/2018, n°145, (ora FSL), coerenti col PTOF e con il profilo culturale, educativo e professionale in uscita dei singoli indirizzi di studio offerti dalle istituzioni scolastiche, sono parte integrante dei percorsi formativi personalizzati. La valutazione degli esiti delle attività dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento è effettuata dal consiglio di classe secondo i criteri deliberati dal Collegio Docenti ed esplicitati nel PTOF.

In sintesi:

voto di comportamento inferiore a sei decimi

voto inferiore a 6	Scrutinio periodico	Scrutinio finale
	COINVOLGIMENTO DELLO STUDENTE IN ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO IN MATERIA DI CITTADINANZA ATTIVA E SOLIDALE, FINALIZZATE ALLA COMPrensIONE DELLE RAGIONI E DELLE CONSEGUENZE DEI COMPORTAMENTI CHE HANNO DETERMINATO IL COMPITO ASSEGNATO. <i>Art.7 co.2 bis e co.3</i>	NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA o ALL'ESAME di STATO <i>Art. 7co.2 e co.3</i>

Criteri per deliberare un voto di comportamento inferiore a sei (6)

Delibera del consiglio di classe nei confronti dello studente cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, cioè un allontanamento dalle lezioni deliberato dal CdC o dalla Comunità scolastica con delibera del Consiglio di Istituto:

- Per aver commesso reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana o arrechino pericoli per l'incolumità altrui;
- Per aver posto in essere comportamenti che configurino mancanze disciplinari **gravi e reiterate**, anche con riferimento alle violazioni previste dai regolamenti delle II.SS.;
- Per aver commesso atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico e degli studenti.

NON E' AUTOMATICO CHE, a fronte di una sanzione disciplinare, lo studente che è stato allontanato dalle lezioni sia valutato con un'insufficienza nel comportamento. Se lo studente ha dimostrato durante l'anno, dopo la sanzione, di aver appreso dai propri errori, di aver acquisito un maggior senso di responsabilità e di aver mantenuto rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, **il Consiglio di Classe non può deliberare un voto insufficiente.**

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (art. 4,co.2 DPR 249/1998). La valutazione del comportamento con voto inferiore sei decimi deve essere motivata e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale (art. 7, co.3). Il verbale di scrutinio deve contenere tutti gli elementi relativi alla reiterazione del comportamento grave dello studente dopo l'irrogazione delle sanzioni disciplinari, in particolare la non acquisizione del senso di responsabilità e il non rispetto di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

N.B. La valutazione del comportamento per studentesse/studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) va riferita – secondo quanto precisato nel presente regolamento ai sensi del DPR 135/2024 - in modo coerente alle discipline e alle attività svolte sulla base del relativo PEI o dal documento PDP predisposto dal relativo consiglio di classe (allievi DSA)

Voto di comportamento pari o superiore a sei decimi

voto pari a 6	Scrutinio finale
	SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO DI AMMISSIONE alla classe successiva e assegnazione della predisposizione di un <u>elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale</u> da sviluppare su tematiche connesse alle ragioni che hanno determinato il voto di comportamento attribuito. L'elaborato critico è discusso dalla studentessa/studente in sede di accertamento delle carenze formative (esami di sospensione del giudizio). <u>La mancata presentazione dell'elaborato prima della integrazione dello scrutinio finale da parte del consiglio di classe, ovvero l'esito non positivo, comporta la non ammissione delle studentesse e degli studenti alla classe successiva.</u> <i>(Art. 7, co. 2-ter)</i>
voto superiore a 6	Scrutinio finale
	Con voto di comportamento superiore a sei nello scrutinio finale, l'alunno/a è ammesso/a alla classe successiva (art.4, co5).

Suggerimenti riguardanti temi per lo sviluppo dell'elaborato critico di cittadinanza attiva e solidale:

- Progetto di volontariato locale. Proposta di progetto di volontariato come organizzare raccolte alimentari di supporto per anziani, riflettendo sull'importanza dell'impegno civico e della solidarietà;
- Analisi di un fatto di cronaca. Analisi di un episodio di cronaca legato a comportamenti antisociali o illegali, con riflessione sulle dinamiche sociali coinvolte e sulle possibili soluzioni per prevenire tali situazioni.
- Proposta di miglioramento scolastico. Individuazione di un aspetto di vita scolastica suscettibile di miglioramento, come la gestione dei rifiuti o la promozione di attività inclusive (elaborare piano d'azione dettagliato e sostenibile).
- Ricerca sulla Costituzione italiana. Approfondimento su specifici articoli della Costituzione, con particolare attenzione a diritti e doveri dei cittadini (collegare tali principi a situazioni concrete o vissute dallo studente).

L'elaborato si discute:

Classi dalla prima alla quarta	Classi quinte
In sede di accertamento del recupero delle carenze formative <i>(DL 127/2025, art. 1 co. 5)</i>	In sede di colloquio di ESAME <i>(OM 67/2025, ART.3)</i>

DPR 134/2025 - REGOLAMENTO CONCERNENTE MODIFICHE AL DPR 249/98 RECANTE LO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE.

Il DPR n° 134/2025 modifica il DPR 249/98 introducendo una visione più articolata delle conseguenze a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari. Le sanzioni infatti vengono trasformate in “occasioni formative” ed in momenti di riflessione, rafforzandone la dimensione educativa. La Legge 150/24 (di cui al decreto attuativo DPR 134/2025) sottolinea in tale contesto il ripristino della cultura del rispetto e l'autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche, rimettendo al centro il principio della responsabilità e di serenità nel contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico. La riforma, in sintesi, tende a superare la logica meramente sanzionatoria per abbracciare un approccio educativo che mira alla riabilitazione dello studente attraverso percorsi di riflessione/approfondimento o attraverso percorsi di cittadinanza attiva e solidale. In tale contesto, le infrazioni disciplinari influiscono sul voto di comportamento, nei modi previsti dal DPR 135/2025.

Il DPR 24/06/98 n° 249 (Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), viene pertanto novellato dal DPR n° 134 dell'08/08/2025 evidenziandone anche aspetti connessi alla prevenzione e al contrasto ai fenomeni di bullismo/cyberbullismo. In particolare, all'art. 2 (diritti) co.8, (“La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: ...), si novella al punto f bis “... L'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza”. Il DPR recepisce quanto previsto dall'art. 5 della l. 70/2024 in materia di bullismo e cyberbullismo e amplia l'impegno delle istituzioni scolastiche, ponendole al centro delle azioni atte a predisporre le condizioni necessarie per garantire l'individuazione di tali comportamenti, nonché di uso o abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti e di forme di dipendenza. All'art. 4, co. 3 del DPR 249/98, si apporta inoltre la seguente integrazione: “Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline. L'infrazione disciplinare influisce solo sul voto di comportamento”.

N.B. La novità più rilevante riguarda l'allontanamento dello studente dalle lezioni che – fino a 15 giorni – non avviene più dall'intera comunità scolastica ma esclusivamente dalle attività didattiche, con modalità diverse in base alla durata della sanzione (art. 4, co. 6, 7).

Le sanzioni disciplinari: (nota prot. 3602/2008),

- le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee e ispirate alla riparazione del danno;
- vanno inserite nel fascicolo personale dell'alunno e seguono l'alunno in occasione del trasferimento da una scuola all'altra o nel passaggio da un grado all'altro;
- non costituiscono dati sensibili;
- i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica.

LE SANZIONI TIPIZZATE

ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI

organo competente CONSIGLIO DI CLASSE solo per GRAVI E REITERATE INFRAZIONI

DA 1 A 2 GIORNI	Il CdC delibera, con adeguata motivazione, <u>attività di approfondimento</u> sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare, da svolgere a scuola con docenti/strutture appositamente individuate/i.	Deve essere previsto un rapporto tra la comunità scolastica, lo studente e i suoi genitori tale da preparare il rientro nel gruppo classe.	DPR 234/98 novellato dal DPR 134/2025 art. 4, co. 8 e 8 bis
DA 3 A 15 GIORNI	Il CdC delibera, con adeguata motivazione, ATTIVITA' DI CITTADINANZA ATTIVA E SOLIDALE, commisurate all'orario scolastico relativo al numero di giorni per i quali è deliberato l'allontanamento, da svolgere presso le strutture ospitanti convenzionate con figure di riferimento delle strutture individuate dagli Uffici Scolastici Regionali. In caso di indisponibilità delle strutture e nelle more degli elenchi regionali le attività di cittadinanza attiva e solidale sono svolte a favore della comunità scolastica. Il CdC può deliberare la prosecuzione delle attività di cittadinanza anche dopo il rientro nel gruppo classe, per un periodo massimo pari ai tre quarti dell'orario scolastico corrispondente ai giorni di allontanamento deliberato.	Deve essere previsto un rapporto tra la comunità scolastica, lo studente e i suoi genitori tale da preparare il rientro nel gruppo classe.	DPR 234/98 novellato dal DPR 134/2025 art. 4, co. 8, 8 ter, 8 quater, 8 quinquies; art. 6, co. 3 bis

- Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'Esame sono irrogate dalla Commissione di Esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA

organo competente Consiglio di istituto

Quando siano stati commessi reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, nonché in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente, consiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Superiore a 15 gg, ma non fino al termine dell'anno scolastico	La scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.	Per quanto possibile si prevede un rapporto tra la comunità scolastica, lo studente e i suoi genitori tale da preparare il rientro nel gruppo classe.	DPR 249/1998 novellato dal DPR 134/2025 art. 4, co. 8 sexies e 9
Fino al termine dell'anno scolastico	Recidiva di comportamenti che hanno già comportato l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 gg, di atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale (nei casi meno gravi).	Nei casi in cui non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità scolastica durante l'anno scolastico.	DPR 249/1998 novellato dal DPR 134/2025 art. 4, co. 9 bis
Esclusione dallo scrutinio o dall'Esame	Recidiva di comportamenti che hanno già comportato l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 gg, di atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale (nei casi più gravi).	Nei casi in cui non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità scolastica durante l'anno scolastico.	DPR 249/1998 novellato dal DPR 134/2025 art. 4, co. 9 bis e 9 ter.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Le novità (art. 5 bis, co. 1 bis e 1 ter):

- impegno di scuola e famiglia a collaborare per far emergere episodi di bullismo, cyberbullismo, uso di alcol o sostanze stupefacenti e altre forme di dipendenza;
- definire attività formative e informative destinate a studenti e famiglie con particolare riferimento all'uso sicuro e consapevole della rete internet e delle comunità virtuali.

ESEMPI DI ATTIVITA' DI CITTADINANZA ATTIVA E SOLIDALE (Documento presentato ed approvato nella seduta del Collegio Docenti del 28/10/2025)

Quando uno studente è soggetto a una sanzione disciplinare che comporta l'allontanamento temporaneo dalle lezioni, le scuole sono chiamate a promuovere attività alternative coerenti con una visione educativa della sanzione. L'obiettivo è aiutare l'allievo a riflettere sul proprio comportamento, favorirne la responsabilizzazione e prevenire future infrazioni.

1. Lavori socialmente utili all'interno della scuola

Riordino o sistemazione di spazi comuni (biblioteca, laboratori, archivi).
Piccoli interventi di manutenzione simbolica (rimozione cartacce, cura del verde).
Supporto ad attività logistiche scolastiche (preparazione eventi, materiale didattico).

2. Attività di riflessione e rielaborazione

Scrittura di una relazione, diario o lettera di riflessione sull'accaduto.
Elaborati scritti o multimediali su temi come la convivenza civile, il rispetto delle regole, la legalità.
Incontri con figure educative (docenti, psicologi, educatori) per discutere il comportamento e le sue conseguenze.

3. Attività formative

Partecipazione a corsi o laboratori su: gestione delle emozioni, mediazione dei conflitti, educazione alla legalità.
Visione guidata di film o documentari con successiva discussione.
Incontri con associazioni del territorio (es. volontariato, centri antiviolenza, comunità educative).

4. Attività di cittadinanza attiva

Collaborazione con associazioni di volontariato locali.
Partecipazione a progetti scolastici di solidarietà o inclusione.
Contributi alla stesura del giornalino scolastico su temi educativi.